

CAIRO MONTENOTTE: IL FUTURO DEL SAN GIUSEPPE NEI PIANI DELLA REGIONE

“L'ambulatorio per i codici bianchi resterà aperto 24 ore al giorno”

L'Asl ritiene di poter garantire una risposta assistenziale continua per i pazienti che si presenteranno in ospedale con patologie semplici

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

Ospedale di Cairo, ottimismo dell'Asl: «E' la struttura che, secondo noi, avrà meno problemi di gestione e darà le migliori risposte al territorio in questa nuova ottica di ospedale di Comunità». E nell'“Ambulatorio bassa complessità assistenziale”, che sostituirà il PPI si garantirà l'apertura h24 e non si esclude anche un possibile futuro allargamento anche ai codici verdi grazie alla telemedicina.

Ma partiamo proprio dal piano sociosanitario, ancora vigente, approvato in Consiglio regionale nel 2017 su proposta dell'allora assessore alla sanità Viale: era previsto un Pronto soccorso e lo status di ospedale di area disagiata. Il ricorso ai privati era un modo per trovare le risorse per attuare il piano: dopo le battaglie legali che hanno bloccato tutto, dovrebbe

rimanere comunque vigente il piano, con PS e area disagiata (mentre per Albenga si prevedeva sempre un Pronto soccorso, e “attività di elezione a media complessità”). Ma dalla Regione chiariscono: «Il piano socio sanitario del 2017 è da considerarsi superato, oltre che in scadenza: entro l'estate verrà approvato il nuovo piano sociosanitario in linea con il via libera a risorse Pnrr così da tener conto dei cambiamenti epocali della sanità intervenuti in questi anni con il Covid. Non si possono fare paragoni con il 2017: non c'era stata una pandemia e non c'erano disponibili le risorse del Pnrr (10,5 milioni di euro solo per il presidio di Cairo) che mirano a potenziare in modo significativo l'assistenza territoriale, superando le carenze evidenziate a livello nazionale dall'emergenza Covid».

E sul nodo che più sta a cuo-



L'ospedale di Cairo

re ai valbormidesi, ovvero la rete d'Emergenza, i vertici dell'Asl 2 ribadiscono: «Il dirottare preventivamente i codici gialli (oltre che ovviamente i rossi) a Savona o Pie-

tra, ovvero a strutture idonee ad intervenire, in caso di complicazioni della patologia, è dettato solo dalla necessità di garantire sicurezza per gli utenti. Attualmente lo stesso discorso vale per i servizi effettuati tramite il sistema del 118 per i codici verdi. In futuro, nell'ambulatorio per codici bianchi, che sarà aperto h24, sempre in autopresentazione, all'interno dell'Ospedale di Comunità, grazie all'implementazione delle strumentazioni prevista, ma soprattutto alla telemedicina e telemonitoraggio, non è escluso che si possa ampliare all'assistenza in loco dei codici verdi». Ma si parla sempre di codici a bassa o bassissima complessità.

Per avere dati e progetti bisognerà attendere i nuovi incontri tra Asl e Distretto, al netto dei ricorsi ancora pendenti. —